

Reggi consegna a Fuochi il testimone di un hospice solido

Avvicendamento al vertice della fondazione. L'ex sindaco: «Bel risultato il bilancio in pareggio»

PIACENZA

● L'hospice di Piacenza cammina con le sue gambe finanziariamente parlando. Il che non è affatto scontato per strutture dedite 24 ore su 24 alla cura di malati gravi. La situazione pesantemente debitoria che l'ha contraddistinto dalla fase di avvio è alle spalle: l'hospice "La casa di Iris" è in solido equilibrio economico, tanto che Roberto Reggi, che da cinque anni presiede la fondazione a capo della struttura alla Madonni-

na, si dice «davvero contento». Da ieri l'ex sindaco, attuale direttore dell'Agenzia del Demanio, della fondazione non è più presidente. Ha esaurito l'incarico di traghettatore affidatogli cinque anni fa dall'allora primo cittadino Paolo Dosi, per portare in pareggio il bilancio dell'hospice: «Operazione compiuta», ha commentato ieri al termine del cda della fondazione che ha eletto il nuovo presidente nella persona di Sergio Fuochi, l'ex dirigente comunale che aveva seguito il bando di gara per la gestione dell'hospice vinto da Proges e poi tenuto le relazioni con l'Azienda Usl. «Sono molto contento di avere chiuso questo periodo e di poter conse-

gnare una struttura economicamente solida al nuovo presidente, che è uno di quelli che ha contribuito all'equilibrio di bilancio», ha sottolineato l'ex sindaco rivendicando, tra le altre cose, di essere riusciti a ridurre da 365mila a 250mila euro il contributo che l'associazione onlus "Insieme per l'hospice" presieduta dal sindaco in carica (oggi Patrizia Barbieri) è chiamata ogni anno a garantire: «Con l'Ausl si è fatta una nuova negoziazione che, grazie al riconoscimento di servizi aggiuntivi erogati dalla struttura, ha consentito di abbattere l'assegno annuale perché della differenza si fa carico l'azienda sanitaria. In più abbiamo consolidato alcune iniziative come il 5 per



La sede dell'hospice "La casa di Iris" in località Madonnina

mille che è andato crescendo e le raccolte fondi frutto del formidabile attivismo dei volontari, ma soprattutto ciò che ha consentito la buona reputazione conquistata dall'hospice in questi anni e cioè l'incremento delle donazioni libere».

Fu il tavolo di Vision 2020 a indicare l'hospice come "l'opera segno", la realizzazione più qualificante per il territorio: «Era anche la più complicata, riuscirci è stata merito di uno straordinario spirito di squadra da portare oggi a esempio di tutti gli hospice», si dice orgoglioso Reggi, «dimostra che se si lavora bene si possono ottenere grandi risultati grazie alla generosità dei piacentini».

Il cda della fondazione ha confermato Vittoria Avanzi nel ruolo di segretaria, mentre su proposta di Reggi è stato eletto vicepresidente Sisto Salotti, che è vicepresidente anche della Lilt (Lega italiana lotta contro i tumori). **Guro**